



Il bar di via Cavour razziato durante il week-end Il videopoker scassinato dai malviventi

**CRIMINALITÀ** E una delle titolari trova un piede di porco su un davanzale vicino al locale

## Ladri scatenati in due bar di via Cavour: razzia da mille euro e un colpo a vuoto

Un colpo a vuoto e uno riuscito in via Cavour, giusto dietro Palazzo Ducale. È questo il bilancio dei malviventi che nel fine settimana appena trascorso si sono dedicati ai bar. Due gli esercizi presi di mira dai criminali in poco più di ventiquattr'ore e la speranza dei titolari, in particolare di quelli del locale più vicino all'Accademia, è ora tutta rivolta alle telecamere della zona.

Il bar che ci ha rimesso di più è il *Café Carpe Diem*: la stima delle proprietarie sul bottino sfiora i mille euro, frutto della razzia al fondo cassa, alle scatole piene di monete tenute nel ripostiglio e al videopoker, scoperchiato dai ladri. «Per non parlare dei danni alla serranda - aggiunge una delle titolari - visto che hanno estratto le serrature, forse con un piede di porco, per infilarsi sotto la saracinesca e fare i loro comodi in tutta calma dentro al bar. L'ultimo furto, esclusi i tentativi non riusciti, risaliva a qualche anno fa».

Qualche decina di metri più avanti in via Cavour, all'altezza di via Sgarzeria, forse gli stessi



Il piede di porco trovato su un davanzale

delinquenti hanno cercato di entrare, invano questa volta, in un secondo bar. Con un attrezzo, probabilmente un martello, hanno scheggiato il marmo attorno a uno dei ganci della serranda nel tentativo di sfilarlo dal terreno. Il lavoro dei malviventi, però, è rimasto a metà: potrebbe averli interrotti qualche passante, ma non è escluso che abbiano desistito dopo essersi resi conto dell'impossibilità di entrare.

Ha però dell'incredibile il ritrovamento di una delle proprietarie di quest'ultimo esercizio, che a poca distanza dal bar, passeggiando, ha recuperato sul davanzale di una finestra un piede di porco lungo oltre un metro. L'arnese potrebbe anche essere quello utilizzato per forzare la saracinesca del *Café Carpe Diem*. E i ladri per andare sul sicuro lo avrebbero nascosto lungo la strada: per non farsi sorprendere con i ferri del mestiere addosso o per poterlo riutilizzare facilmente in futuro. Senza dover si portare la borsa degli attrezzi da casa.

(v. g.)

## ALLARME SOCIALE



**BABY GANG** Adolescente accerchiato

## Ragazzino picchia

*Il capobanda lo ha ferito col*

di Valerio Gagliardelli

Quindici contro uno, il branco voleva essere sicuro di avere la meglio. E il capobanda, non contento, ha anche tirato fuori un coltello, perché fosse chiaro che nonostante i suoi 15-16 anni lui faceva sul serio. Alla vista del sangue, però, i giovani aggressori sono tutti tornati alla loro vera età e la paura di finire nei guai ha sciolto il gruppo dei cuor di leone come neve al sole. Ad ogni modo non è ancora chiaro se ciò che poi si è trasformato in una violenta rapina - domenica sera all'incrocio tra via Emilia Ovest e viale Autodromo - sia nato fin dall'inizio con intenti criminali o se una lite tra ragazzi sia poi degenerata, a forza di complimenti, in un pestaggio. L'unica cosa certa è che la vittima, un minorenne modenese che quella sera era in compagnia di tre amici coetanei, subito dopo si è recato in questura assieme ai genitori per denunciare l'episodio. E quando ha raccontato agli agenti ciò che gli era accaduto, il giovane rispetto a un'ora prima aveva una ferita da coltello in più a una mano e un cellulare in meno in tasca.

Il ragazzo, a quanto ha riferito alla polizia, intorno alle 19 era seduto nel *McDonald's* di fronte al parco Ferrari assieme ai compagni. All'uscita dal fast-food, nei pressi del parcheggio antistante,



i quattro adolescenti sarebbero stati apostrofati e avvicinati da una quindicina di coetanei. Gran parte della baby gang era composta da minorenni, di origine straniera ma cresciuti in Italia, tutti studenti di scuole superiori che la vittima ha ammesso di conoscere appena, più di vista che per nome e cognome. Il branco, dopo essersi appattato di qualche metro per non dare troppo nell'occhio davanti al locale, ha subito pen-

sato a bloccare tre delle sue vittime. Il giovane leader della banda aveva infatti puntato al cellulare e alla cintura firmata del quarto ragazzino: pare gli piacesse la fibbia, costosa e all'ultima moda. Al primo *no* della vittima, ormai accerchiata, sono però partite le botte: pugni e schiaffi al viso, ai fianchi e alla schiena.

Fino a quando è spuntato il coltello, con il quale il capobanda ha cercato di incidere la cinta

**Aggressori tutti fuggiti alla vista del sangue**

PIQUADRO

tech inside



DESIGN

COMFORT

TECHNOLOGY

**NEXT OPENING  
BOUTIQUE**

Modena, C.C. Grandemilia, Via Emilia Ovest 1480/M - Tel. 059/847189

www.piquadro.com